

Numero 49 - Anno 8°



UN CANTIERE DI GRANDI OPERE

Se domenica scorsa, con la prima domenica d'Avvento, il Vangelo ha spalancato di nuovo a ciascuno di noi la necessità di attendere, cioè di avere qualcosa verso cui correre e questa cosa poi alla fine definisce la nostra esistenza, in questo Vangelo della seconda domenica di Avvento la voce di Giovanni Battista ricorda a ciascuno di noi che ciò che ci separa dalle cose che desideriamo tanto nella vita è una strada accidentata, piena di buche, di dossi, di burroni o magari di montagne. Cose, queste, che vanno di nuovo spianate, colmate, perché la separazione tra noi e ciò che ci rende felici, cioè Gesù Cristo, alla fine possa annullarsi e noi possiamo davvero incontrare il Signore nella nostra storia. Per farlo dobbiamo ascoltare la voce del Battista, cioè quella voce che ci riporta all'essenziale. È la voce della coscienza che ci chiede questa domenica di fare spazio a Cristo che viene...e non si può far spazio se quel vuoto, che è il vuoto che ci portiamo dentro, non trova un nome. Il nome dei nostri peccati non serve a umiliarci ma a portarli alla luce, perché solo alla luce del perdono possono trovare guarigione. Non possiamo arrivare a nessun Natale se prima non diamo un nome ai nostri vuoti, alle nostre "valli", come le chiama il profeta, o ai nostri "monti", cioè a quelle punte d'orgoglio che non ci fanno andare oltre. Di fatto,



che cos'è l'orgoglio se non rimanere incaponiti su qualcosa che faremmo invece bene a lasciare andare? Tutti abbiamo fissazioni che ci ostacolano nel cammino verso la "rinascita", verso il Natale. Attendere Cristo che viene, nella fede, nelle notti della nostra esistenza, vuole dire cambiare rotta, scegliere ciò che davvero ci fa vivere e non vivacchiare. Ognuno di noi sa ciò che lo frena nell'incontro serio con Gesù Cristo. Non c'è vera attesa, infatti, se questa attesa alla fine non diventa qualcosa di concreto, un guarire profondo, perché poi

in fin dei conti la fede porta innanzitutto questo, non tanto un'interpretazione della realtà, quanto una guarigione dalla propria storia, uno sguardo rinnovato sulla vita che ora sembra spaventarci, in particolare in questo preciso momento storico segnato dalla paura e dall'incertezza. Nella nostra storia, proprio in questo momento che "abitiamo", quello che siamo non è casuale, ma è un dettaglio prezioso e dentro quel dettaglio Dio vuole tornare ad abitare. Affinché

ciò avvenga anche noi dobbiamo fare la nostra parte, perché Natale non è soltanto un Dio che scende dentro la nostra umanità ma anche l'aspirazione di ogni anima che permette che questo incontro accada davvero. Dobbiamo tornare a mettere mani a tutto quello che in fin dei conti ci separa da Lui, cioè dall'essere felici, dall'essere santi. Dobbiamo attendere il nostro salvatore convertendoci ogni istante. *Don Lambert*

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3,1-6

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».



CONOSCERSI È IL PRIMO PASSO PER COSTRUIRE LA PACE

Lorenzo Basso e Elisabetta Contigiani



Seguendo l'esempio di Papa Francesco e del Grande Imam di Al-Azhar Amhed Al-Tayyeb che il 4 febbraio 2019 hanno sottoscritto ad Abu Dhabi il "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune", sabato 27 novembre un piccolo gruppo di giovani del Movimento dei Focolari appartenenti alla comunità di Montegranaro, con la presenza di Don Sandro, ha vissuto un bellissimo momento con una rappresentanza di giovani e adulti della comunità islamica, di cui faceva parte anche l'Imam Samir. Durante questo "momento di amicizia" che si è svolto in Pievania, abbiamo riflettuto sull'importanza della conoscenza tra religioni e culture diverse partendo dall'idea fondamentale per cui tutti sia-

mo figli di un unico Dio. Infatti, la paura dell'altro nasce solo dall'ignoranza, dall'egoismo e dalla mancanza di condivisione. Solo "facendoci altri da noi" possiamo costruire un modo migliore non dominato dalle guerre e dalle persecuzioni, ma in cui trionfa la pace. Questo momento si è concluso innanzitutto ribandendo la consape-

INCONTRO TRA I GIOVANI DELLA COMUNITA' CATTOLICA ED ISLAMICA DI MONTTEGRANARO

لقاء بين شباب المجتمع الكاثوليكي والإسلامي في مونتيغرانارو

PREGHIERA INTERRELIGIOSA PER LA PACE

"Noi, credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio, partendo dalla nostra responsabilità religiosa e morale, chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive".

Montegranaro II, 27-11-2021

الصلاة بين الأديان من أجل السلام

نحن - المؤمنون بالله ، في اللقاء الأخير معه وفي دينوته - بدءاً من مسؤوليتنا الدينية والأخلاقية ، نسأل أنفسنا ومن قادة العالم ، مهندسي السياسة الدولية والاقتصاد العالمي ، أن نقطع الترافاً جاداً. نشر ثقافة التسامح والتعايش والسلام . للتدخل بأسرع ما يمكن لوقف سفك دماء الأبرياء ووضع حد للحروب والصراعات والتدهور البيئي والتدهور الثقافي والأخلاقي الذي يعيشه العالم حالياً. مونتيغرانارو 11/27/2021



volezza che il dialogo tra Oriente ed Occidente è una necessità, in ragione del fatto che entrambi stanno vivendo una profonda crisi e che da essa possono risollevarsi solo aiutandosi reciprocamente, e con una preghiera interreligiosa per la pace. Al termine abbiamo degustato dei dolci tipici e un buonissimo tè alla menta. Speriamo al più presto si possa ripresentare un'occasione così!



IL MOVIMENTO DELLE “LANTERNE VERDI” PER DARE LUCE ALLA SOLIDARIETÀ

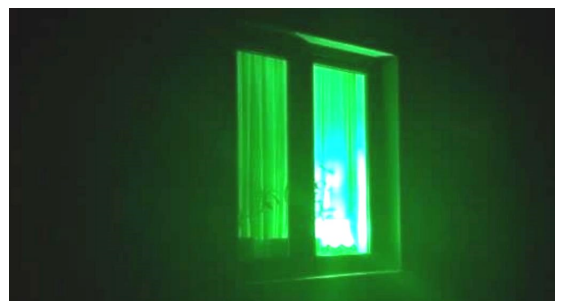


Semaforo verde uguale via libera. È un linguaggio che capiscono tutti e non ha bisogno di parole; così tanti cittadini polacchi che abitano vicino al confine con la Bielorussia hanno cominciato ad accendere ogni notte lampade e lanterne verdi per indicare che lì c'è una porta aperta, lì si trova qualcuno pronto a offrire un pasto caldo e una coperta. A chi? Ai migranti provenienti



dalla Siria, dall'Afghanistan, dall'Iraq, migliaia di famiglie, adulti e bambini, che si trovano al gelo e privi di ripari oltre il filo spinato della frontiera senza poter tornare indietro ma nemmeno proseguire: perché alle loro spalle ci sono i soldati del dittatore bielorusso che li ha fatti arrivare fin lì con la (falsa) promessa di permettere loro di entrare nella ricca Europa, e dalla parte opposta stanno i militari polacchi agli ordini di un governo che non li vuole sul suo territorio. Qualcuno, comunque, ce la fa a passare quel confine strettamente sorvegliato e si nasconde nei boschi in attesa di trovare una via d'uscita sicura; ecco, adesso se vedono una luce verde sapranno dove dirigersi per trovare aiuto, cibo e calore senza correre rischi. Piano piano e in modo spontaneo il movimento delle “lanterne verdi” si è allargato, così sono sempre di più le famiglie dei villaggi di frontiera che lasciano la lampada accesa alla finestra. Anzi, su internet hanno aperto persino una pagina in tante lingue per spiegare la loro azione: prima di tutto ai profughi che potrebbero averne bisogno. Una volontaria polacca dice ad un giornalista: “Le lanterne

verdi alle finestre per noi sono il simbolo dell'accoglienza, per i migranti nella foresta sono invece il colore della speranza”...e per tutti quest'anno sarà il colore del Natale. (Popotus, inserto di *Avvenire* del 28.11.2021). In Italia l'iniziativa è stata promossa dal direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio che ha invitato ad accendere nelle case lanterne verdi alle finestre, sui balconi, sui presepi e sugli alberi natalizi, come segni di pace e di solidarietà. “Luci «per», e a nessuno «contro»”, scrive Tarquinio, “è vero: le Lanterne Verdi non mettono nessuno dei responsabili della notte d'Europa e dei dolori dei poveri e dei perseguitati con le spalle al muro, ma sovvertono l'oscurità e parlano di noi e della nostra vera legalità e umanità a chi è oltre il muro, oltre la lunga e tragica «corona di filo spinato» che abbiamo intrecciato ai confini del continente. E annunciano il giorno d'Europa che deve venire. Un giorno atteso, che ha radicalmente a che fare, per storia e per speranza, con la novità accesa dal Natale di Gesù.” Allora possiamo fare nostro questo invito per rispondere anche all'appello del Papa, durante la preghiera ecumenica con i migranti fatta a Cipro, a non “abituarcisi” a queste tragedie lette e ascoltate attraverso i media. Ha detto il Papa: “abituarsi è una malattia grave e non c'è antibiotico contro questa malattia. Dobbiamo andare contro questo vizio”.



AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 6 AL 12 DICEMBRE 2021

**MAR
7**

- ⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario
- ⇒ le Messe della sera: ore 18 a San serafino, ore 19 a S. Maria e a S. Liborio sono prefestive della festa dell'Immacolata

**MER
8**

- ⇒ SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA
- ⇒ SS. Messe come orario festivo: 8 e 11 a San Serafino; 10 e 11:30 a S. Liborio; 10:30 - 12 e 19 a S. Maria

mediolanum
BANDA
CORO E ANGELOLLAMBERTO
VENTURANO



con il patrocinio
del Comune
di Montegranaro



...E FUORI NEVICA

COMMEDIA DI VINCENZO SALEMME
INTERPRETATA DALLA COMPAGNIA "CI CREDO" DI MACERATA

11 DICEMBRE 2021 ore 21.15

CINETEATRO "LA PERLA"
MONTEGRANARO

INGRESSO LIBERO

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALLA
BANDA OMERIO RUGGIERI

prenotazione non necessaria - GREEN PASS obbligatorio - info: 338.8809845



Comune di
Montegranaro

I Tesori di Montegranaro

Visita gratuita con accompagnatore
alla scoperta di bellezze nascoste



Domenica 12 dicembre 2021
ore 10.00 (palazzo Agostiniani - via Garibaldi 66)

È necessaria la prenotazione
Tel./Whatsapp 342.5324172
email: arkeomontegranaro@gmail.com



**8x
mille**
CHIESA CATTOLICA

La chiesa di San Francesco è stata ristrutturata con il contributo di € 60.000 dall'8xmille della Chiesa Cattolica e € 54.160 dalle offerte dei fedeli. Se vuoi puoi ancora aiutarci a raggiungere la quota di € 60.000. Grazie!



RIPOSANO IN CRISTO

Giuseppe Cesetti
Fabriza Vitangeli

Visita dal tuo smartphone, tablet o pc, il sito veregraup.org



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)
0734 88218

Seguici su
Facebook

